

## La rassegna Med-Limes, corti migranti tra Paesi del Mare Nostrum

Barbara Cangiano a pag. 30



Torna la rassegna di corti dedicata al Mediterraneo per riflettere su migrazione, accoglienza e inclusione  
25 i lavori in concorso provenienti da Italia, Spagna, Francia, Grecia, Libano, Giordania, Turchia ed Egitto

# Med-Limes Il cinema ponte interculturale

Barbara Cangiano

Che cos'è il Mediterraneo? Per lo storico francese Fernand Braudel è «mille cose insieme. Non un paesaggio, ma innumerevoli paesaggi. Non un mare, ma un susseguirsi di mari. Non una civiltà, ma una serie di civiltà». E al Mediterraneo, inteso come scrigno di cultura formato dall'intreccio di etnie, esperienze e storie, ma anche come scardinamento delle frontiere e crocevia di fuga e ricerca, è dedicata Med-Limes, rassegna di cortometraggi che si terrà dal 24 al 26 maggio tra Palazzo Fruscione, l'Arco catalano e il Parco dell'ex Salid. Giunta alla seconda edizione, «Ai confini del Mediterraneo» abbina alle proiezioni (selezionate su una base di oltre 600 lavori) workshop di approfondimento sui temi dei diciassette obiettivi di sviluppo sostenibile individuati dall'Onu per migliorare la qualità della vita dei popoli, e serate musicali che saranno ospitate nel cuore del centro storico. Non solo. Nel corso della tre giorni - promossa dalla Fonmed (Fondazione Sud per la cooperazione e lo sviluppo nel Mediterraneo) con il patrocinio della Commissione nazionale italiana per l'Unesco - si terrà anche una mostra fotografica e una esposizione di acquerelli, rispettivamente a cura di Emanuela Braghin ed Enrica

Rebeck, sul tema «Mare Nostrum».

### LA GARA

Il Mediterraneo, con i suoi misteri, il suo fascino e le sue contraddizioni legate in particolare ai flussi migratori, sarà raccontato attraverso 25 cortometraggi provenienti da Italia, Spagna, Francia, Grecia, Libano, Giordania, Turchia ed Egitto. Si va dal racconto del lavoro delle Ong, visto con gli occhi dell'equipaggio a bordo della nave di salvataggio Acquarius, realizzato dall'italiana Valentina Signorelli, all'armonia che si crea tra persone di razze diverse in un welcome centre pugliese, raccontata con la telecamera di Enrico Capasso; dalla tragica storia di un piccolo rifugiato siriano rielaborata dal turco Oguz Cicek, alla vita di uno scafista marocchino che si muove al largo di Gibilterra, ad opera dello spagnolo Gerard Vidal Cortès. «Per noi il Mediterraneo è un ponte tra le culture, non una barriera - spiega Giuliano D'Antonio, presidente della Fonmed - Ma oggi è diventato anche il simbolo del dolore e dell'emarginazione. Ecco perché abbiamo individuato nel cinema indipendente lo strumento ideale per accendere una riflessione sui temi legati all'accoglienza, all'inclusione, allo sviluppo sostenibile, al rispetto del diverso da sé. Salerno è la città

degli sbarchi, ma è anche storicamente una città aperta e complessa, perché porta nel suo dna radici longobarde e normanne, l'intreccio di storie e tradizioni, a partire dall'esperienza illustre della Scuola medica salernitana che la leggenda vuole sia nata dall'incontro tra un greco, un latino, un ebreo e un arabo. Ecco perché ripeto sempre che siamo il frutto di una storia che ci appartiene. Recuperare il nostro passato, in termini culturali, significa saper guardare al presente con occhi aperti e consapevoli. E questo è l'obiettivo che ci proponiamo di raggiungere». Ogni anno la manifestazione ospiterà i rappresentanti di un Paese del Mediterraneo che sarà invitato a raccontarsi. Questa volta sarà il turno del Libano, grazie alla presenza dell'ambasciatrice Mira Daher Violides. «Med Limes - aggiunge D'Antonio - darà spazio e voce al racconto sui temi più attuali come la ricerca di nuovi equilibri socio-economici, la scarsità di risorse idriche e alimentari per soddisfare il fabbisogno di milioni di individui, la discriminazione nei confronti di altre culture considerate a torto straniere rispetto all'Occidente del terzo millennio». Taglio del nastro venerdì alle 17 a Palazzo Fruscione, mentre il giorno successivo, alle 9.30, in un'aiuola del parco dell'Irno sarà piantato un cedro del Libano per testimoniare il valore della fratellanza tra i popoli.



**LA RASSEGNA** Alcuni momenti del Med-Limes 2018. Sopra: l'ideatore e direttore artistico Giuliano D'Antonio

